FEBBRAIO 2022 | N° 2

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

APPUNTAMENTI IN SETTIMANA SANTA

8 Aprile - Venerdì
Ore 21,00: Via Crucis presieduta dal Vescovo in collaborazione con le Parrocchie limitrofe.

10 Aprile - Domenica di Passione (delle Palme).

12 Aprile - Martedì Santo
Ore 19,00: Liturgia penitenziale per giovani e adulti.

14 Aprile - Giovedì Santo
Ore 18,30: Messa nella Cena del Signore e lavanda dei piedi;

15 Aprile - Venerdì Santo
Ore 18,30: Commemorazione della Passione del Signore: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione Eucaristica;

16 Aprile - Sabato Santo
La Chiesa attende nel silenzio e nella preghiera, con Maria Sua Madre, l'alba della Resurrezione.
Ore 23,30: VEGLIA PASQUALE

VERSO IL SINODO...

A cura di Marco Peverini

Forse non tutti sanno che Papa Francesco ha convocato la Chiesa Universale ad un Sinodo, aperto solennemente il 10 ottobre 2021, con il quale ha invitato tutto il Popolo di Dio ad interrogarsi sulla sinodalità. Il sinodo che stiamo celebrando è l'ultima fase di un cammino, avviato da tempo, con il quale la Chiesa potrà imparare, da ciò che andrà sperimentando, quali modalità potranno aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione ed aprirsi alla missione, protagonista della quale è lo Spirito Santo, di evangelizzare «annunciando il Vangelo a tutti» (cfr. EG 23).

Cosa significa sinodo e sinodalità? Sinodo, termine greco tradotto in latino con *sýnodus o concilium*, è una parola antica legata alla Tradizione della Chiesa che significa l'essere convocati in una assemblea, definita temporalmente, che riguarda quindi un singolo evento. La sinodalità designa lo stile peculiare della Chiesa e si realizza in modo ordinario attraverso l'ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell'Eucaristia, la fraternità della comunione e la corresponsabilità e partecipazione di tutto il Popolo di Dio, ai suoi vari livelli e nella distinzione dei diversi ministeri e ruoli, alla sua vita e alla sua missione evangelizzatrice.

La sinodalità è antica quindi quanto la Chiesa stessa ed è testimoniata in quello che Papa Francesco chiama «il primo e più importante "manuale" di ecclesiologia che è il libro degli Atti degli Apostoli», che racconta il "cammino fatto insieme" delle prime comunità cristiane. La sinodalità manifesta la natura della comunità ecclesiale, il sinodo è una modalità per esprimere questa sinodalità.
Ma quale è l'elemento di novità? Nel fatto che il Papa ha ampliato l'esperienza del sinodo, da un singolo evento ecclesiale, che avrebbe visto impegnati solo i Vescovi, ad un cammino ecclesiale che favorisse la più larga partecipazione del Popolo di Dio a questo processo decisionale, in modo da riguardare tutta la Chiesa e tutti nella Chiesa.

Il Sinodo, che terminerà con la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell'ottobre del 2023, prevede fasi successive. Al centro della prima tappa (ottobre 2021- aprile 2022), alla quale sono chiamate a partecipare tutte le comunità parrocchiali della diocesi di Roma, Papa Francesco ha messo il tema dell'ascolto reciproco e dello Spirito Santo: «ascoltate lo Spirito Santo ascoltandovi». Tutti ascoltano tutti, Vescovi, sacerdoti e laici, ma anche, dice il Papa «i poveri, i mendicanti, i giovani tossicodipendenti, tutti quelli che la società scarta [...] non per sentire cosa dicono ma cosa sentono», senza lasciare indietro nessuno ed accogliendo, con docilità ed apertura allo Spirito, anche visioni ed attese differenti.

Perché un sinodo sulla sinodalità? Perché la Chiesa Universale possa interrogarsi su come si può realizzare oggi quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata e quali passi lo Spirito Santo ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale, in cammino.

VORREI UN DICEMBRE A LUCI SPENTE E CON LE PERSONE ACCESE...

È Natale ogni volta che permetti a Dio di amare gli altri attraverso di te.
(Madre Teresa di Calcutta)

A Natale riceviamo in terra Gesù, Pane del cielo: è un cibo che non scade mai, ma ci fa assaporare già ora la vita eterna.
(Papa Francesco)

Natale è la festa dell'infanzia. Abbiamo il diritto di domandarci se ci saranno ancora per lungo tempo notti di Natale, con i loro angeli e pastori, per questo mondo feroce, così lontano dall'infanzia, così estraneo allo spirito d'infanzia.
(Georges Bernanos)

Se ci diamo una mano i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno.
(Gianni Rodari)

È Natale da fine ottobre. Le lucette si accendono sempre prima, mentre le persone sono sempre più intermittenti. Io vorrei un dicembre a luci spente e con le persone accese.
(Charles Bukowski)

...RACCONTAMI UNA STORIA

NEL SEGNO DEL NOME: LA FESTA CON I POVERI DA NATALE AL RICORDO DI MODESTA

A cura di Barbara Cannelli
Comunità di Sant'Egidio

"Si farà il pranzo di Natale?". "Ci sarà la festa?" "Quanti giorni mancano?". "Babbo Natale lo sa qual è il mio desiderio?". Accompagnata da queste e tante altre domande espresse dai poveri, la Comunità di Sant'Egidio ovunque e in questo quartiere ha vissuto l'Avvento: tempo di attesa per tutti, tempo di attese forti e profonde per chi è più povero, per chi è più solo, per chi non è sicuro che qualcuno si ricordi di lui mentre tutti fanno festa e ricevono regali.
Arriva il giorno di Natale, anche in tempo di pandemia: nonostante tutto la festa si è preparata, si sono comprati i regali per i propri cari...Il 25 dicembre la città si svuota, le porte si chiudono dietro alle famiglie che come possono si riuniscono per festeggiarlo insieme. Ma fuori dalla porta restano in tanti, come avvenne per il bambino Gesù: chi vive per strada, chi vive in un istituto, chi è migrante e lontano da casa.
Per tutti loro, da sempre, la Comunità di Sant'Egidio prepara un Natale di famiglia. Se pranzare insieme, come si fece nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo nell'ultimo Natale prima della pandemia, ancora non sempre è possibile, la festa non può mancare, soprattutto per i poveri che la desiderano così fortemente. Così nel mese di dicembre, tante persone del quartiere, avvisate da un volantino, hanno portato regali, hanno aiutato a confezionarli, hanno preparato regali personalizzati, ognuno con il nome della persona cui era indirizzato. Un coinvolgimento festoso e generoso senza il quale questo Natale non sarebbe stato possibile. Questo secondo Natale con il Covid ci ha visti così di nuovo insieme, con le necessarie precauzioni, il 25 dicembre, nel teatro della parrocchia: in una "festa del dono", dove gli invitati hanno ricevuto da Babbo Natale regali bellissimi, chiamati per nome uno per uno, e un pranzo caldo da portar via.

Festa di Natale 2021 Comunità Sant'Egidio

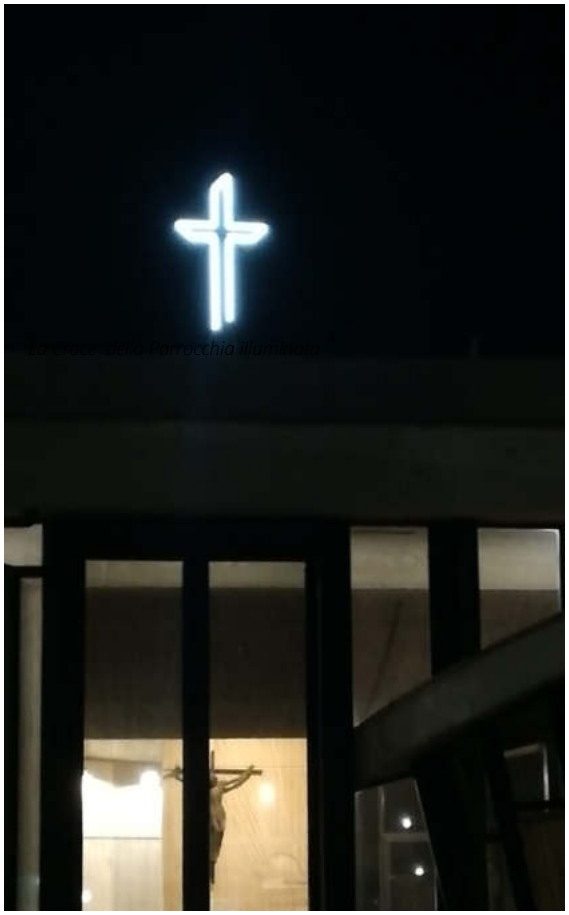
"Grazie per questa festa bellissima" hanno detto gli invitati. Ma soprattutto la gioia è stata sentirsi dedicare qualcosa di personale, un regalo pensato proprio per me: "Che festa meravigliosa – ha detto un ospite – ma l'emozione più grande è stata sentirmi chiamare con il mio nome". Perché il nome è tutto: significa che esisto per qualcuno, che non sono uno tra tanti, perduto nell'anonimato delle nostre strade; significa che qualcuno ha pensato a me, mi ricorda. Significa che non sono solo.

Nel segno del nome, questa parrocchia vedrà un altro momento significativo con la Comunità di Sant'Egidio: alla messa delle 12 del **27 febbraio** verrà ricordata Modesta, la prima donna senzatetto conosciuta dalla Comunità, che morì per la strada senza essere soccorsa. Sarà una celebrazione toccante, in cui verranno ricordati tutti i nomi delle persone che negli ultimi anni sono morte per la strada in questa zona della città. A ogni nome, un fiore; a ogni nome una candela che si accende. Perché nessuno si senta abbandonato. Perché nessuno, nella nostra città, nel nostro quartiere, viva e muoia dimenticato.

UNA CROCE LUMINOSA SULLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMELO

A cura di Padre Pietro Leta
già Parroco di Santa Maria del Carmelo

Una sera dell'anno 2000 mi sono ritrovato a guardare dall'alto di un palazzo, dove abitava una famiglia che mi aveva inviato a cena, il complesso parrocchiale della Beata Vergine del Carmelo, sito al centro della piazza omonima di Mostacciano.



La Croce della Parrocchia nuovamente illuminata

Questa piazza, che risulta come il punto più basso di tutto il Quartiere, ha come punto centrale la realtà parrocchiale, frequentata da molta gente dinamica e vivace. Il mio sguardo quella sera si è concentrato sulla croce, appena visibile e in penombra, innalzata in corrispondenza del presbiterio del grande e moderno Tempio, realizzato alla periferia sud della città di Roma.

Proprio in quel momento, lo ricordo con grande gioia, mi è sorta l'idea di realizzare l'illuminazione di tale croce, perché potesse diventare un punto di riferimento di tutte le famiglie della realtà collinare del Quartiere, che dall'alto di tanti palazzi forma quasi una corona attorno al complesso parrocchiale.

Questa croce doveva diventare, dal crepuscolo all'alba, un segno di evangelizzazione perenne, di annuncio di Cristo Crocefisso, di Cristo luce del mondo, dell'amore di Cristo unito a quello di Maria del Carmelo, sua e Madre nostra. Tale croce è diventata punto di riferimento luminoso per una preghiera silenziosa, di affidamento al Signore delle proprie e altrui sofferenze: una croce come approdo all'amore misericordioso per ogni uomo alla ricerca della verità e della giustizia.

DALLA CROCE UNA LUCE NUOVA

Da alcuni giorni è stato ripristinato il sistema di illuminazione della Croce che sovrasta la nostra chiesa parrocchiale.

Dopo molti anni di fuori servizio si è ricreato così il suggestivo effetto luminoso al quale la Comunità di Santa Maria del Carmelo era molto affezionata.

Per l'occasione del ripristino don Fernando ha chiesto a P. Pietro Leta, già parroco di Mostacciano, di raccontare la storia dell'impianto e le ragioni che lo spinsero a realizzarlo.

La sua risposta positiva è stata immediata.

Lo ringraziamo per averci regalato questo breve ma intenso ricordo.

ECCO LA "PIENEZZA DEL TEMPO"

Messaggio Cei per la Quaresima 2022

Il sacro rito dell'imposizione delle ceneri

Conversione all'ascolto

È un tempo di ascolto, quello della pandemia. È un ascolto della voce degli esperti che mettono in luce quanto la scienza sia fallibile, ma l'ascolto anche dei più piccoli e in particolare dei bambini e degli adolescenti che a causa del Covid hanno subito molte privazioni. L'ascolto dei piccoli, degli ultimi, inoltre, si rivela particolarmente prezioso perché ripropone esattamente lo stile di Gesù. Infine, ma non per ultimo, l'ascolto del grido dei parroci e dei catechisti, che vedono diminuita la partecipazione alle attività e alla vita della Chiesa rispetto a prima. L'ascolto cui siamo invitati, però, deve essere sempre un ascolto empatico, partecipe, che comunica un livello di attenzione massimo verso l'altro, interpellati in prima persona ogni volta che un fratello si apre con noi. Nella Bibbia è anzitutto Dio che ascolta il grido del suo popolo sofferente e si muove con compassione . Ma poi l'ascolto è l'imperativo rivolto al credente, che risuona anche sulla bocca di Gesù come il primo e più grande dei comandamenti.

Conversione alla realtà

Qual è "la pienezza del tempo"? Dio l'ha riconosciuta nel periodo storico in cui ha mandato Gesù a incarnarsi nel mondo ed è proprio la presenza del Figlio tra noi a provare definitivamente quanto la nostra realtà storica sia importante agli occhi del Padre. Ancorarsi alla realtà storica è fondamentale per i cristiani: significa obbedire al presente senza abbandonarsi ai rimpianti né cedere alla paura. La caratteristica del cristiano è, dunque, la perseveranza: la fede non è una bacchetta magica, essa rifugge le scorciatoie e le semplificazioni, ma benedice la pazienza cristiana, il restare saldi nell'impegno con gli occhi fissi sul bene comune e non per un vantaggio egoistico o di parte. Non è stata forse questa "la pazienza di Cristo" (2Ts 3,5), che si è espressa in sommo grado nel mistero pasquale? Non è stata forse questa la sua ferma volontà di amare l'umanità senza lamentarsi e senza risparmiarsi (cfr. Gv 13,1)? Come comunità cristiana, oltre che come singoli credenti, dobbiamo riappropriarci del tempo presente con pazienza e restando aderenti alla realtà.

Conversione alla spiritualità

Cogliere "la pienezza del tempo" significa cogliere anche l'azione dello Spirito nel tempo, che lo rende sempre un tempo "opportuno". Essere protagonisti del proprio tempo in ottica cristiana vuol dire, quindi, viverlo attraverso la fede nel Padre misericordioso, la carità nei confronti degli ultimi e la speranza in un rinnovamento interiore delle persone. Ecco, dunque, che la Pasqua, e ancora prima, vivere ad essa con la Quaresima, significa riconsiderare la storia nell'ottica dell'amore, anche se questo implica farsi carico della propria croce e di quella altrui, ma significa anche accomodarsi alla sequela di Cristo in modo nuovo: sfruttando ogni occasione per mostrare a tutti quanto è grande l'amore del padre verso l'umanità.

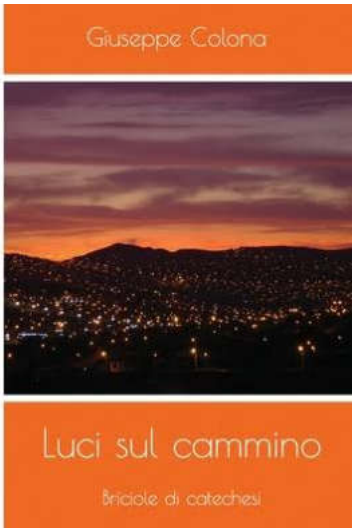
LUCI SUL CAMMINO

Brani tratti dal libro di Giuseppe Colona: "Luci sul Cammino"

Quelli che seguono sono due brani tratti dall'ultimo libro di Giuseppe Colona, scritto per rendere pubblica e feconda la sua straordinaria esperienza di Missionario vissuta in Perù qualche decennio fa. Il libro è ad elevata intensità emotiva e presenta forti contenuti catechetici, come il sottotitolo chiaramente segnala: "briciole di catechesi".
Siamo grati a Giuseppe per questo lascito prezioso e profetico, dal quale attingeremo di nuovo per pubblicare storie vere e sorprendenti, sperando possano illuminarvi nel vostro cammino.

Il riciclo dei rottami

Le Autorità sono venute in chiesa (*ci troviamo a Lima capitale del Perù ndr*), con bandiere e stendardi per la festa patria e padre Antonio (*Parroco della Comunità*) non perde occasione per gettare la rete: "vedete questa chiesa? E' fatta di *chatarra*, riciclando ferri, vetri e tutto quello che si poteva riciclare. Eppure è una bella chiesa e nessuno direbbe che è fatta di materiali rottamati. Così è la Chiesa, che chiama e accoglie tutti: sei sfiduciato? Lui ti darà speranza. Ti vergogni di te stesso? Lui ti darà dignità. Sei oppresso dal peccato? Lui ti libererà. Tutti ti considerano una nullità? Lui ti ama moltissimo. Sei angosciato? Lui ti rasserenerà. Hai paura della morte? Lui l'ha vinta. Lui fa nuove tutte le cose e la Chiesa che costruisce è bellissima, fatta di persone "riciclate" e messe ciascuna al suo posto..."



Il gran guadagno

"Quando ero convalescente in Spagna (il soggetto è Padre Antonio ndr), a Pamplona, mi cerca telefonicamente un signore, dicendo che aveva letto di me su un giornale: un prete che costruiva chiese riciclando materiali, e questo lo aveva incuriosito perché lui era un costruttore.
Così mi viene a a trovare con due amici, anche loro nel business delle costruzioni, uno pieno di soldi perché aveva appena venduto l'azienda a un imprenditore russo, prima che il mercato immobiliare andasse giù. Si mettono a parlare di chiese e di Chiesa. Loro in verità in chiesa ci vanno le poche volte in cui non possono mancare, qualche funerale e qualche battesimo, ma apprezzano quello che sto facendo per questa povera gente e possono darmi qualche aiuto per la Missione. Ho detto loro che certo non facevano questo senza sperare di ottenere qualcosa in cambio; tutta la loro vita avevano fatto affari per guadagnare e anche questa volta ci avrebbero guadagnato, perché il Signore ripaga il cento per uno: ci avrebbero guadagnato moltissimo, non in soldi, che già gli uscivano dalle orecchie, ma in cose che loro nemmeno potevano immaginare, perché il Signore fa cose sorprendenti.
Quelli avevano le lacrime agli occhi; chissà da quanto tempo non avevano più messo piede in chiesa e mai avevano sentito parlare dell'immensa misericordia di Dio, che gratuitamente dispensa il suo perdono. Mi manderanno, con un container, un escavatore, un carrello elevatore e attrezzature edilizie per le prossime opere parrocchiali".

UN NOME PER LA NOSTRA NEWSLETTER

Il Diacono Giuseppe Colona prima di lasciarci ha pubblicato un libro dal titolo "Luci sul Cammino" che consigliamo a tutti di leggere.

Vorremmo far diventare questo titolo il nome della nostra newsletter.
Che ne pensi?

Fai arrivare il tuo parere all'indirizzo mail: notiziesmc@gmail.com dove puoi anche formulare altre proposte.

Aspettiamo fiduciosi un tuo contributo di idee e originalità.

EMERGENZA FREDDO

A cura del Gruppo Caritas Parrocchiale

"Emergenza freddo" : così viene chiamata l'esperienza che si svolge nella città di Roma per dare asilo ai senza-tetto nella stagione fredda.
Nella nostra zona, sponsorizzata da Municipio IX e dalla Comunità di S. Egidio, questa esperienza si svolge da quasi 10 anni, con la partecipazione delle Parrocchie della nostra Prefettura. A turno settimanale, da Dicembre a fine Aprile, le Parrocchie si preoccupano di preparare le cene per gli ospiti della sede che si trova nel quartiere Ferratella, in una ex scuola del Comune, ora adibita a ricovero temporaneo, chiamata "La casa di Heidi". Qui gli ospiti trovano un letto, una buona cena e una colazione la mattina seguente.

Un momento della distruzione dei pasti caldi

La nostra Parrocchia fin dall'inizio è coinvolta in questo progetto e svolge due turni, generalmente una settimana a Dicembre ed una a Marzo. Quest'anno il primo turno si è svolto dal 13 al 19 Dicembre, il secondo sarà nella settimana **dal 7 al 13 Marzo prossimi**, più uno dei giorni "difficili": **il 16 Aprile prossimo, cioè Sabato Santo**. Chi aderisce all'iniziativa prepara le cene complete per 6-8 persone, secondo il proprio estro. Vengono poi ritirate dai volontari che le portano presso la Casa di Heidi. Il numero degli ospiti, che era di 24-25 persone, da due anni causa Covid è di 12 persone più il custode.
Abbiamo **bisogno dell'aiuto di parrocchiani** che vogliano rendersi partecipi di questa semplice ma bella iniziativa, destinata davvero agli ultimi della nostra società.

HAI BISOGNO DI RIPETIZIONI?

Per ragazzi e ragazze che frequentano la scuola secondaria di primo o secondo grado e vorrebbero rafforzare la propria preparazione in vista di esami o verifiche importanti è disponibile in Parrocchia un gruppo di persone che si offrono per fornire sostegno.

Basta contattare la Segreteria Parrocchiale (06 5294061) e illustrare le proprie esigenze. Dopo un primo incontro preliminare volto a valutare la situazione, si condividerà un programma di lavoro idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Le lezioni, gratuite, si terranno nei locali parrocchiali con modalità da concordare.

Non abbiate timore a chiedere aiuto. Bussate e vi sarà aperto.

Laura sarà a disposizione per qualunque chiarimento e prenotazione al numero 328.6973595.

UNA RICETTA SEMPLICE PER FRAPPE LEGGERE E FRIABILI

A cura di Mariangela Murru

Quella che vi propongo è la Ricetta delle **frappe** tramandata dalla mia famiglia sarda e che ha accompagnato le feste di Carnevale di tutta la mia vita.
Oggi, all'età di 83 anni, la utilizzo ancora per il piacere di donare un dolce così semplice e così apprezzato dagli amici che con gioia lo ricevono.
Inaspettatamente la Redazione della Newsletter Parrocchiale mi ha chiesto di renderla pubblica ed io ovviamente ho risposto con piacere di si, sperando che sia utilizzata da molti in questo periodo che precede la Santa Quaresima.
Vi chiedo in cambio che mi si ricordi nelle vostre preghiere.
Eccola di seguito:

Ingredienti:

- 1 kg di farina 00
- 1 bustina lievito "Bertolini"
- Zucchero a velo
- 1 limone grattato
- 1 confezione di margarina per dolci "Vallè" 250 g
- 100 g di zucchero
- 7 uova
- 1,5 litri di olio di girasole (per friggere)

Modalità di preparazione dell'impasto

1) Mettere la farina sulla spianatoia formando la classica fontana al cui centro si dispone la margarina Vallè. Lavorare bene i due ingredienti fino ad amalgamarli.

2) Aggiungere lo zucchero, il lievito, le uova e la buccia di limone grattata. Lavorare bene fino ad ottenere un impasto omogeneo ed elastico.

3) Far riposare per circa mezz'ora l'impasto coperto da un panno.

4) Dividere l'impasto in quattro/cinque parti e stendere la sfoglia più volte ripiegata su se stessa (meglio con l'ausilio della macchina della pasta) fino alla comparsa delle classiche "bolle in superficie".

5) Ottenuta una sfoglia molto sottile si fanno delle strisce rettangolari da circa 20 cm x 5 cm, usando possibilmente una rondella e dando una forma obliqua e irregolare.

6) Si frigge in olio di girasole a temperatura di 175°C in modo da permettere la lenta formazione delle frappe, senza bruciarle. Una volta immerse le strisce nell'olio bollente, si formeranno delle bolle e nel giro di pochi secondi la frappa si accartoccerà. Girarla e rigirarla. Dopo pochi secondi dovrebbe dorarsi leggermente. E' pronta. Evitare di cuocere troppe strisce insieme e cambiare l'olio nella padella quando si scurisce.

7) Scolare con un mestolo forato, ponendo le frappe su una carta assorbente
Quando tutte le frappe sono state fritte si aggiunge lo zucchero a velo.

VUOI FARCI CONOSCERE UNA TUA RICETTA?

INVIALA ALLA REDAZIONE E SARA' PUBBLICATA

Il nostro Paese è straordinariamente ricco di cultura culinaria. Vorremmo divulgare quella parte più nascosta, tramandata all'interno delle nostre famiglie adattando ricette tradizionali e famose.

Scriveteci al nostro indirizzo mail: notiziesmc@gmail.com o lasciateci un foglio scritto in Segreteria.

E' l'occasione per far conoscere a tanta gente una tua ricetta particolare che vale la pena condividere.

Un piccolo consiglio: scegliete i vostri piatti più semplici possibilmente basati su materie prime di stagione e facilmente reperibili.

BUON APPETITO

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Martedì 22 febbraio Lectio Divina ore 19,15

Domenica 27 febbraio alla messa delle ore 12,00 la Comunità di Sant'Egidio ricorda la sig.ra Modesta.

Mercoledì 2 marzo imposizione delle Ceneri durante le S. Messe.

Da venerdì 4 marzo per tutti i venerdì di Quaresima via Crucis in Chiesa con inizio alle 17,30 seguirà S. Messa.

Domenica 20 Marzo - III di Quaresima: Liturgia del grano.

Domenica 27 marzo si terrà il consueto Mercatino Pasquale.

Venerdì 8 aprile Ore 21,00: Via Crucis presieduta dal Vescovo in collaborazione con le parrocchie limitrofe.

Domenica 10 Aprile - Domenica di Passione (delle Palme).

Martedì 12 aprile Ore 19,00 si terrà la Liturgia Penitenziale Quaresimale per giovani e adulti.

Giovedì Santo14 aprile: Ore 18,30: Messa nella Cena del Signore e lavanda dei piedi. Al termine, il SS.mo Sacramento viene portato in processione all'Altare della Riposizione dove tutti i fedeli sono invitati ad adorarlo sino alla mezzanotte.

Venerdì Santo 15 Aprile - Ore 18,30: Commemorazione della Passione del Signore: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione Eucaristica. Per antichissima tradizione in questo giorno non si celebra la Messa.

Sabato Santo 16 Aprile - La Chiesa attende nel silenzio e nella preghiera, con Maria Sua Madre, l'alba della Resurrezione.
Ore 23,30: VEGLIA PASQUALE

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE

Se vuoi ricevere la visita del Sacerdote o del Ministro:
- Telefona in Parrocchia al n° 06 5294061 o
  al n°3278726993 oppure
- Consegna la tua richiesta scritta completa di nome,cognome, indirizzo e telefono, la domenica all'uscita di tutte le S. Messe

Ti preghiamo di prenotarti al più presto per aiutarci ad organizzare un buon servizio.

Ave Maria! Don Fernando